

«LA TRANSIZIONE ENERGETICA? UNA GRANDE CHANCE»

MARIO CONTE, PRESIDENTE DI ANCI VENETO E SINDACO DI TREVISO, SPIEGA QUALI SONO I PILASTRI SU CUI DEBBANO RUOTARE LE POLITICHE ENERGETICHE DELLA PA. A PARTIRE DALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE: «IN MENO DI DUE ANNI ABBIAMO FORMATO 10MILA AMMINISTRATORI». ALTRETTANTO IMPORTANTE È CREARE SINERGIE PER INTERCETTARE RISORSE ECONOMICHE: «CON LA STRUTTURA TEN SONO STATI REPERITI 7 MILIONI DI EURO PER IL TRASPORTO PUBBLICO»

DI ANTONIO ALLOCATI

Gestire un'amministrazione locale come quella di Treviso e presiedere il dipartimento regionale del Veneto di Anci è un doppio ruolo che Mario Conte interpreta con una forte focalizzazione sui temi che gravitano attorno alla transizione energetica, uno degli strumenti considerati fondamentali per garantire al proprio territorio una serie di opportunità di crescita e sviluppo.

Quale ruolo devono avere le amministrazioni locali nell'ambito della transizione energetica?

«Il ruolo dei comuni è assolutamente centrale. La transizione energetica, del resto, ha la priorità su tutte le agende politiche dei territori. Il Comune, che può essere inizialmente interpretato come l'anello più basso di tutta la filiera istituzionale, ha nella realtà una funzione insostituibile. I Comuni sono infatti gli organi che hanno maggiore collegamento con il territorio e ne conoscono al meglio esigenze e caratteristiche. E, soprattutto, esercitano delle politiche attive e dirette, dalla gestione dei costi a quella dei servizi».

Considera le politiche legate all'efficienza energetica una leva di sviluppo occupazionale ed economico?

«Tutto ciò che si lega alla transizione energetica è una leva straordinaria, sia dal punto di vista occupazionale, sia per

lo sviluppo ambientale. La verità è che la pandemia ha accelerato notevolmente la sensibilità di tutti sui temi ecologici, anche e soprattutto fra i cittadini. Se oggi



chiediamo a degli studenti di farci delle domande improntate al futuro, il 90% delle questioni sul tavolo riguarderebbe la qualità dell'ambiente nel quale viviamo. Oggi l'ecologia è un tema dominante e i Comuni devono farsi trovare pronti a cavalcare quest'onda, con la consapevolezza che gli investimenti nell'efficienza energetica non sono dei costi in realtà, ma strumenti concreti per costruire sviluppo e per portare qualcosa di non immediatamente quantificabile, ma essenziale, che si chiama qualità della vita».

Gli amministratori locali hanno quindi anche una forte responsabilità...

«Noi amministratori comunali ora ci troviamo davanti a un bivio: possiamo limitarci a "subire" la transizione energetica, senza saperne cogliere le reali opportunità, oppure possiamo gestirla con un approccio mirato a creare un plus valore che, nel tempo, porterà solidi benefici al nostro territorio. In mancanza di una

«I Comuni hanno una funzione insostituibile. Sono infatti gli organi che hanno il maggiore collegamento con il territorio e che ne conoscono al meglio esigenze e caratteristiche»



@PIXABAY

«Oggi è fondamentale la conoscenza approfondita dei temi legati all'energia perchè ci permette di assumere le decisioni più corrette»

preparazione, di una strategia adeguata, c'è però il forte rischio che tutto ciò si trasformi in uno sfruttamento estemporaneo delle risorse. Senza che si costruisca nulla. Tocca ai Comuni, lo ripeto, capitalizzare le opportunità per garantire crescita e benessere alla propria comunità».

Lei è presidente di Anci Veneto da circa due anni. Quale rilevanza hanno le politiche sull'efficienza energetica nell'ambito di Anci?

«Hanno una rilevanza prioritaria. Come Anci Veneto stiamo realizzando, con diversi partner, corsi di formazione e informazione, incentrati su tutte le opportunità dell'efficientamento energetico. Ma dico di più. Anci Veneto sta lavorando in sinergia con la Regione per consolidarsi come piattaforma che permetta di accompagnare

sempre più gli enti territoriali nella transizione energetica con nuove iniziative, sempre a indirizzo formativo. Credo, e lo dico con un pizzico di orgoglio, che Anci Veneto sia la prima Anci regionale a puntare con grande determinazione alla creazione di questa iniziativa che ci permetterà di sviluppare al meglio le progettualità a supporto dei comuni. Da quando ho assunto la presidenza di Anci Veneto [nel novembre 2019, ndr] ho fortemente voluto che l'associazione mirasse a stare al fianco dei Comuni, diffondere informazione e fare formazione».

Quali sono i risultati raggiunti?

«Nell'ultimo anno, così segnato dalla pandemia, con i seminari organizzati da Anci abbiamo formato quasi 10mila amministratori e intendo consiglieri,

TREVISO È UNO DEI 9 COMUNI COINVOLTI NEL PROGETTO PILOTA DI ANCI VENETO E REGALGRID EUROPE DEDICATO ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE

assessori, ma anche dipendenti tecnici dei comuni su tematiche di stretta attualità, a partire dalla gestione delle risorse del Recovery Fund, e con forte focalizzazione sull'efficienza energetica. Temi sui quali occorre necessariamente aumentare le nostre competenze. Transizione energetica significa, innanzitutto, opportunità. Talvolta però sono opportunità che sfuggono e, in alcuni casi, non riescono a produrre i benefici attesi. Dobbiamo evitare tutto questo, partendo dalla crescita delle nostre competenze».

Una strategia volta alla massima concretezza e ai risultati...

«Certamente. Faccio un altro esempio. Abbiamo chiesto alla Regione Veneto di partecipare a un bando ministeriale sulla transizione digitale, che è un asset fondamentale per veicolare la stessa transizione energetica. Attraverso Anci

UN PROGETTO PER LE COMUNITÀ ENERGETICHE

Anci Veneto e la trevigiana Regalgrid Europe hanno firmato una convenzione per lo sviluppo di un nuovo progetto finalizzato a promuovere la nascita di Comunità energetiche con lo scopo di estendere l'utilizzo dell'efficienza energetica anche in ambito pubblico

Anci Veneto e l'azienda Regalgrid Europe, che sviluppa soluzioni sostenibili e avanzate per la gestione della distribuzione energetica rinnovabile, hanno siglato a novembre un accordo che coinvolge 9 comuni della regione (Treviso, Preganziol, Meolo, Granze, Polesella, Feltre, Valle di Cadore, Valeggio sul Mincio e Bassano del Grappa) per lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili. «Il progetto nasce dalla volontà delle Pubbliche Amministrazioni, in particolare dei Comuni» precisa Mario Conte, presidente Anci Veneto «di essere protagonisti nelle politiche di efficienza e transizione energetica. I Comuni veneti vogliono essere catalizzatori di innovazione e sostenibilità e contribuire allo sviluppo del territorio e delle politiche produttive e ambientali. Il tema delle energie rinnovabili, dell'autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche è un asse prioritario per chiunque si occupi di "cosa pubblica". Pertanto l'incontro con la tecnologia e il know-how di Regalgrid è stato naturale. È proprio grazie a Regalgrid, un'eccellenza tecnologica del territorio veneto, che viene resa possibile una maggiore consapevolezza energetica da parte di tutti - PA, categorie economiche, cittadini - e l'adozione di stili di produzione e consumo sostenibili. La partnership si è concretizzata attraverso l'obiettivo comune di sviluppare l'efficienza energetica, sia in ambito pubblico sia privato. In particolare, Regalgrid Europe fornirà gratuitamente alcuni Snocu (Smart Node Control Unit) da installare negli edifici dei Comuni selezionati per conoscere i consumi e le caratteristiche di ognuno in modo tale da produrre uno studio di fattibilità. Il primo passo è quindi portare una consapevolezza energetica che poi diviene stile di produzione e consumo sostenibile. Regalgrid ha poi sviluppato con Anci e ogni singolo Comune aderente al progetto una landing page intestata con i vari loghi dei promotori nella quale ogni cittadino interessato a far parte della comunità energetica potrà trovare le indicazioni e il supporto necessari per entrare a far parte di una comunità energetica».

È prevista l'implementazione e l'estensione del progetto ad altri comuni del vostro territorio?

«Grazie alla disponibilità di Regalgrid, e considerato il grande interesse che questa iniziativa sta riscuotendo tra i Comuni veneti, stiamo pensando di estendere la possibilità di utilizzare questo accordo quadro anche ad altri comuni interessati che ne facciano richiesta. Più saranno i comuni a guidare la transizione energetica più risultati positivi e in tempi brevi potranno essere raggiunti nelle nostre comunità».

La terza fase è imperniata su attività di formazione: ci può anticipare con quali modalità si svolgeranno le attività previste?

«Su questo Anci SA avrà un ruolo fondamentale. Stiamo pensando a webinar con tecnici dei Comuni, con categorie economiche e a incontri pubblici con i cittadini».

siamo riusciti a finanziare e supportare la transizione digitale a 537 Comuni su 563. Un ottimo risultato che prepara lo scenario ideale per introdurre le nuove politiche energetiche».

Del resto, l'esempio virtuoso delle amministrazioni locali può essere di fondamentale importanza per diffondere il concetto di efficienza energetica anche presso la cittadinanza...

«Qui entriamo nel tema della sensibilizzazione del cambio delle abitudini. Credo che uno dei compiti principali di un amministratore sia quello di indicare la direzione alla propria cittadinanza; siamo chiamati "primi cittadini" proprio perché ci troviamo al vertice di una comunità. Sono fortemente convinto che le azioni delle amministrazioni abbiano una diretta ricaduta sui comportamenti della popolazione. In questo caso, una condotta virtuosa può entrare nelle abitudini del pubblico in modo più semplice e diretto. Ma alcune fasce della popolazione, e penso ai più giovani, non hanno neanche bisogno di essere stimolati più di tanto. Anzi, sono quelli possono impartire delle lezioni di comportamento a noi adulti».

Quali sono gli ostacoli che le amministrazioni locali devono affrontare per attuare una politica orientata alla sostenibilità?

«Innanzitutto cito la burocrazia che costituisce, a più livelli, un freno notevole. Sulle tematiche legate all'ambiente si stanno facendo dei passi importanti proprio per semplificare, ove possibile, ogni tipo di procedura. La transizione energetica è un tema troppo importante per venire banalizzato e penalizzato dall'eccesso di burocrazia. Altra grande questione è la mancanza di risorse, soprattutto dal punto di vista economico. Preciso però che spetta alla stessa amministrazione adottare una visione e una strategia che siano in grado di produrre risultati, in qualsiasi condizione. Voglio portare a supporto di questa tesi ancora l'esempio della mia amministrazione».

Ci dica..

«Abbiamo costituito da circa due anni una struttura denominata TEN - Treviso Europa Network. Di fatto, abbiamo collegato in una rete che ha come capofila il nostro Comune tutti i partner dei servizi del territorio, con l'obiettivo di poter meglio intercettare i



finanziamenti europei in corso. A livello regionale la rete intende fare da portavoce unico delle istanze del mondo economico, civile e sociale del territorio, avviando un confronto sinergico con la Regione Veneto sulla programmazione regionale dei fondi europei. Treviso Europa Network lavora quindi in sinergia per creare partenariati strategici nazionali e internazionali e organizza missioni esplorative a Bruxelles ed eventi per promuovere i temi europei e avvicinare i soggetti pubblici e privati alle opportunità di finanziamento UE. Devo dire che i risultati ottenuti sin qui sono stati straordinari, pensando a quante progettualità hanno poi ottenuto i finanziamenti. Per citare un esempio abbiamo appena beneficiato di un fondo da 7 milioni di euro per sostituire i mezzi di trasporto pubblico comunale a diesel con mezzi di elettrici».

Il Comune di Treviso è la prima amministrazione a livello nazionale ad aver anche istituito l'assessorato alla Next Generation EU. Ce ne può parlare?

«In questo momento i sindaci italiani non sono coinvolti, a nessun livello, nelle scelte che riguardano la gestione delle risorse del Recovery Plan.

Pero è anche vero che noi amministratori locali abbiamo la responsabilità di farci trovare pronti nel momento in cui il piano progettuale dello Stato verrà presentato e poi approvato a livello europeo. La domanda che mi pongo è "I comuni italiani sono pronti dal punto di vista dell'organico e della formazione e delle

MARIO CONTE: «NELL'ULTIMO ANNO CON I SEMINARI ORGANIZZATI DA ANCI VENETO ABBIAMO FORMATO QUASI 10MILA AMMINISTRATORI»

ANCI VENETO CON IL GSE PER LA FORMAZIONE

Si è svolto lo scorso 26 febbraio il webinar "Conto Termico, simulazione richiesta di incentivo sul Portaltermico, autoconsumo e contratti di ritiro dell'energia" organizzato da GSE con Anci Veneto e Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Padova. La giornata formativa si è rivolta ai tecnici, ai funzionari della PA e ai liberi professionisti coinvolti nelle attività di gestione del patrimonio e dei servizi pubblici - dalla programmazione e progettazione alla realizzazione e manutenzione - con l'obiettivo di offrire una panoramica sulle possibilità di applicazione degli strumenti di incentivo e dei servizi gestiti dal GSE.

competenze ad approcciare questi fondi per poi trasformarle in opere a beneficio del nostro territorio?" La risposta dal mio punto di vista è no. Dobbiamo dunque iniziare a strutturarci e a studiare quali tipologie di progetti potrebbero essere interessate ai nuovi investimenti per il bene della nostra città. Quindi ho incaricato un nostro assessore, Alessandro Manera, chiedendogli di individuare e selezionare dei progetti - su temi come digitalizzazione, innovazione, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture per una mobilità sostenibile - che possano beneficiare delle risorse in arrivo. Sarà costituito un Piano di ripresa, mappando i progetti in essere, schedando stato di avanzamento, finanziamenti mancanti e opere e quelli che si intendono avviare. Ripeto: è essenziale farci trovare pronti. Oggi non è importante dire quanti soldi vogliamo perché, semplicemente, non dipende da noi. Oggi è fondamentale la conoscenza approfondita che ci permette di assumere le decisioni più corrette e sfruttare nel miglior modo possibile le opportunità che si porranno davanti».

Tutti presupposti per una gestione proficua della transizione energetica...

«Cerchiamo di non mancare questa grandissima opportunità. Va detto che Treviso, purtroppo, parte da una posizione che è fortemente negativa. La nostra città, infatti, risulta sempre tra le più inquinate d'Italia. L'amministrazione non ha colpe per questo, ma noi non vogliamo arrenderci e rassegnarci. Vogliamo far di tutto per cambiare la situazione, e non ci risparmiamo su nulla...».

Come immagina la città del futuro, per concludere?

«Diciamo che parlando di città del futuro, troppe volte il termine smart city è rimasto solo un marchio sulle carte intestate dei Comuni.

Credo che da questo punto di vista in Italia si sia perso tanto tempo rispetto ad alcune realtà europee che stanno sviluppando, invece, esempi molto interessanti. Oggi siamo chiamati a una presa di responsabilità: i giovani guardano alle città straniere più evolute come a dei veri punti di riferimento.

Ma sono fiducioso che una città di 86mila abitanti come Treviso possa giocare le proprie carte per diventare, anch'essa, un modello di cambiamento».